

dalla Gazzetta del Sud 17 giugno 2000

Lamezia / Magistrati e avvocati hanno discusso su giustizia e perdono

LAMEZIA TERME – Segnali di riconciliazione e di speranza sono venuti dal convegno che, sul tema «Giubileo: giustizia e perdono», ha organizzato la locale Unione dei Giuristi cattolici italiani. Un convegno che è stato quasi un Giubileo per avvocati, magistrati e operatori del Diritto. I lavori sono stati coordinati dall'avv. Vito Cesareo, presidente dell'Ugci. Le conclusioni sono state tratte dal Vescovo, mons. Vincenzo Rimedio. Introducendo i lavori, Cesareo ha analizzato la realtà lametina sotto il profilo del tema del convegno e ha parlato di «ambiente denso di problematiche, nel quale inquietudini e speranze vivono un quotidiano fatto di sconfitte e di solitudine, ma anche di attese». Ha insistito sull'argomento il presidente dell'Unione lametina dei Giuristi cattolici: «Una città, ma anche un hinterland che sentono troppo spesso il "suono" delle armi e talvolta rischiano con il malaffare». Cesareo ha quindi dato la disponibilità del Gruppo Giuristi cattolici a essere «lievito» per il meglio, «con impegno e coraggio, contro ogni forma di pudore-vergogna». Al convegno hanno svolto le relazioni ufficiali il Procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, dott. Marcello Vitale, e l'avv. Giorgio Moschella, dell'Unione di Vibo. Il procuratore Vitale ha tracciato un quadro preciso di quella che è la situazione attuale nel settore della Giustizia, accennando anche alla situazione carceraria. Con costante riferimento alla Costituzione, Vitale ha evidenziato il bisogno di rieducazione del condannato, sottolineando la necessità di far prevalere la prevenzione rispetto alla repressione. Il carcere è stato presentato come il luogo dove «si scaricano tutte le contraddizioni della società». Densa di contenuti spirituali e teologici la relazione dell'altro relatore. L'avv. Moschella meditando «la parola di Dio» in materia di Norma e di Bene comune, ha evidenziato l'aspetto del peccato nel reato, donde il perdono, inteso come «ritorno e recupero». Un riferimento al Giubileo, come «momento di profonda introspezione e riflessione» che, per il giurista cattolico si trasforma nello scoprimento della «validità della Norma morale e divina». Tra gli interventi seguiti alla relazione, quelli dell'avv. Liliana Ocello, specialista in diritto minorile; del prof. Filippo D'Andrea, segretario della Commissione giustizia e pace della Conferenza episcopale calabrese; dell'avv. Paolo Mascaro, presidente dell'Ordine forense lametino; dell'avv. Giancarlo Nicotera, presidente dell'Associazione praticanti avvocati, e del dott. Giovanni Pileggi, già Procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, il quale si è soffermato sul valore del perdono all'interno della Giustizia. E sul perdono sono state incentrate le conclusioni del vescovo Rimedio, anche se esso rappresenta sempre, ha detto, l'eccezione rispetto alla norma. Un perdono da auspicarsi con maggiore forza nell'anno giubilare. (u.c.).